

TACK & TMI ITALY S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	Piazza QUATTRO NOVEMBRE 5 MILANO 20124 MI Italia
Codice Fiscale	07614340961
Numero Rea	MI 1971071
P.I.	07614340961
Capitale Sociale Euro	100000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	855920
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	GI GROUP HOLDING S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	GI GROUP HOLDING S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.333	55.138
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	22.600	-
7) altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	30.933	55.138
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	11.149	18.335
Totale immobilizzazioni materiali	11.149	18.335
Totale immobilizzazioni (B)	42.082	73.473
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.714.654	2.441.005
Totale crediti verso clienti	3.714.654	2.441.005
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	638.706	291.540
Totale crediti verso controllanti	638.706	291.540
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	981.535	1.000.173
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	981.535	1.000.173
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.615	20.569
esigibili oltre l'esercizio successivo	500	1.000
Totale crediti tributari	7.115	21.569
5-ter) imposte anticipate	74.215	167.332
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.948	1.886
Totale crediti verso altri	2.948	1.886
Totale crediti	5.419.173	3.923.505
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	569.246	374.019
3) danaro e valori in cassa	285	339
Totale disponibilità liquide	569.531	374.358
Totale attivo circolante (C)	5.988.704	4.297.863
D) Ratei e risconti	33.834	29.563
Totale attivo	6.064.620	4.400.899
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
III - Riserve di rivalutazione	111.951	111.951
IV - Riserva legale	16.028	11.376
VI - Altre riserve, distintamente indicate		

Versamenti in conto capitale	372.061	372.061
Versamenti a copertura perdite	0	0
Varie altre riserve	-	2
Totale altre riserve	372.061	372.063
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	304.527	216.148
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	519.675	93.030
Totale patrimonio netto	1.424.242	904.568
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	30.000	115.566
Totale fondi per rischi ed oneri	30.000	115.566
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	460.643	417.859
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.126	-
Totale debiti verso banche	2.126	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.448.434	930.364
Totale debiti verso fornitori	1.448.434	930.364
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.271.608	929.829
Totale debiti verso controllanti	1.271.608	929.829
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	71.799	110.075
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	71.799	110.075
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	151.668	79.647
Totale debiti tributari	151.668	79.647
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	169.222	124.413
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	169.222	124.413
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	643.725	371.397
Totale altri debiti	643.725	371.397
Totale debiti	3.758.582	2.545.725
E) Ratei e risconti	391.153	417.181
Totale passivo	6.064.620	4.400.899

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.590.529	7.717.799
5) altri ricavi e proventi		
altri	375.553	272.718
Totale altri ricavi e proventi	375.553	272.718
Totale valore della produzione	10.966.082	7.990.517
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.106	6.664
7) per servizi	6.040.420	4.250.368
8) per godimento di beni di terzi	653.336	594.731
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.414.544	1.983.593
b) oneri sociali	718.458	575.689
c) trattamento di fine rapporto	163.076	168.367
d) trattamento di quiescenza e simili	5.577	4.089
e) altri costi	14.998	29.892
Totale costi per il personale	3.316.653	2.761.630
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	46.804	59.315
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.186	11.246
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.702	18.863
Totale ammortamenti e svalutazioni	62.692	89.424
12) accantonamenti per rischi	-	53.229
14) oneri diversi di gestione	91.147	74.815
Totale costi della produzione	10.173.354	7.830.861
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	792.728	159.656
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	2	-
altri	1.671	90
Totale proventi diversi dai precedenti	1.673	90
Totale altri proventi finanziari	1.673	90
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllanti	16.538	130
altri	5	22
Totale interessi e altri oneri finanziari	16.543	152
17-bis) utili e perdite su cambi	(31)	(149)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(14.901)	(211)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	777.827	159.445
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	165.035	14.024
imposte differite e anticipate	93.117	52.391
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	258.152	66.415
21) Utile (perdita) dell'esercizio	519.675	93.030

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2023	31-12-2022
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	519.675	93.030
Imposte sul reddito	258.152	66.415
Interessi passivi/(attivi)	14.901	211
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	792.728	159.656
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	8.702	72.092
Ammortamenti delle immobilizzazioni	53.990	70.561
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	62.692	142.653
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	855.420	302.309
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.612.093)	(581.153)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	670.084	147.751
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.271)	(5.994)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(26.028)	(234.298)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	396.657	329.369
Totale variazioni del capitale circolante netto	(575.651)	(344.325)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	279.769	(42.016)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(14.870)	(61)
(Imposte sul reddito pagate)	(6.439)	(80.079)
(Utilizzo dei fondi)	(42.782)	18.792
Totale altre rettifiche	(64.091)	(61.348)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	215.678	(103.364)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-	(2.500)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(22.600)	(25.000)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(22.600)	(27.500)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	2.095	(149)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.095	(149)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	195.173	(131.013)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	374.019	505.133
Danaro e valori in cassa	339	238
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	374.358	505.371
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	569.246	374.019
Danaro e valori in cassa	285	339
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	569.531	374.358

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale nel rispetto di quanto enunciato dalla normativa vigente (art. 38-quarter DL 34/2020) e relative interpretazioni (OIC 8 e OIC 11), emanata ad hoc in ragione degli effetti della pandemia che ha impattato sull'economia. Si rimanda alla relazione sulla gestione per ulteriori dettagliate informazioni. Il bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza** e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile, così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015, in particolare la nuova formulazione degli art. 2424 e 2425 c.c. ha riguardato l'eliminazione dall'attivo immobilizzato dei costi di ricerca e pubblicità. Tali costi costituiscono costi di periodo e vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento;
- l'introduzione di specifiche voci di dettaglio (tra i crediti, le partecipazioni e i debiti) relative ai rapporti con imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- la modifica del trattamento contabile delle "azioni proprie", rilevabili in bilancio in diretta riduzione del patrimonio netto mediante iscrizione di una riserva specifica con segno negativo;
- l'introduzione di una disciplina civilistica per la rilevazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale;
- l'abolizione della separata indicazione del "disaggio" e dell'"aggio su prestiti";
- l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
- l'eliminazione delle voci di ricavo e costo relative alla sezione straordinaria del Conto economico; per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- in via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonostante i rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche causate dalle recenti turbolenze economiche e geopolitiche che hanno notevolmente influenzato l'andamento dei prezzi di alcune delle principali materie prime presenti sul mercato. A questo, si aggiunga un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio che non hanno subito alcuna contrazione.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale. La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

In considerazione dell'andamento economico della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili oltre all'eventuale supporto da parte dei soci, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi. Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

1. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
2. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
3. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C., così come modificati dal D.Lgs. nr. 139/2015.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali comprendono i beni immateriali, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, che sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello stato patrimoniale al netto dei fondi.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, non è superiore a cinque anni.

Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità pluriennale.

Le immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili e sono allocate nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Le aliquote di ammortamento applicate sono comprese tra il 12% e il 25%.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

I cespiti completamente ammortizzati restano in bilancio sino al momento in cui sono eliminati o alienati.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinaria relative alle immobilizzazioni materiali sono imputate direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute, mentre le spese di manutenzione aventi natura incrementativa del valore delle immobilizzazioni sono capitalizzate.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono gli anticipi corrisposti ai fornitori per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali.

I beni in leasing sono stati contabilizzati in base alla normativa attualmente in vigore rilevando a conto economico i canoni imputati in relazione alla durata del contratto stipulato. La presente nota integrativa all'apposito paragrafo riporta gli elementi informativi previsti dal numero 22 dell'articolo 2427 del Codice Civile, fornendo quindi le notizie necessarie ad una valutazione anche finanziaria della partecipazione di tali contratti alla gestione dell'azienda. Ai sensi dell'articolo 2427 n. 3 bis del Codice Civile si attesta che la riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali consistono meramente negli ammortamenti commisurati alla durata utile degli immobilizzi ed al concorso alla futura produzione di risultati economici.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Il D.lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i crediti sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Strumenti finanziari derivati attivi

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati secondo le indicazioni del principio contabile OIC 32 previa verifica della sussistenza della copertura.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi. Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Anche per i crediti in esame il D.lgs. n. 139/2015 ha stabilito la rilevazione in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV", corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

RATEI E RISCOINTI

Ratei e Risconti

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Strumenti finanziari derivati passivi

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati secondo le indicazioni del principio contabile OIC 32 previa verifica della sussistenza della copertura.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti di struttura in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007).

DEBITI

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., così come modificato dal D.lgs. n. 139/2015, prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Si precisa che, come consentito dal DLGS 139/15, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai debiti sorti prima del 1° gennaio 2016 e per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione.

Tale principio è stato applicato solo per i debiti finanziari e non per i debiti commerciali per i quali si è proceduto alla valutazione al valore nominale in quanto tutti i debiti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

RATEI E RISCONTI

Ratei e Risconti

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

CONTO ECONOMICO

Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto Economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo. L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, per competenza al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria. Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto Economico normativamente previsto è quello per natura.

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nella voce B.9 sono iscritti tutti i costi sostenuti nel corso dell'esercizio per il personale dipendente, ivi incluso il costo per l'utilizzo del lavoro interinale.

Nella sottovoce B.9.a) Salari e stipendi sono rilevati i salari e gli stipendi, comprensivi di tutti gli elementi fissi e variabili che compongono la retribuzione per legge e/o per contratto e delle quote maturate e non corrisposte relative a mensilità aggiuntive e ferie maturate e non godute.

Nella sottovoce B.9.b) Oneri sociali sono rilevati gli oneri a carico della società da corrispondere ai vari enti previdenziali ed assicurativi; si comprendono in questa voce anche gli oneri sociali afferenti le quote delle mensilità aggiuntive e ferie maturate e non godute. Nella sottovoce B.9.c) Trattamento di fine rapporto è rilevato l'accantonamento, di competenza dell'esercizio, per il trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti, con contropartita la voce C del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Nella sottovoce B.9.d) Trattamento di quiescenza e simili si rilevano gli accantonamenti ad eventuali fondi di previdenza integrativi diversi dal TFR e previsti in genere dai contratti collettivi di lavoro, da accordi aziendali o da norme aziendali interne.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio in esercizi precedenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive. Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite). E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo) si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B – Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 – per imposte, anche differite" sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziati e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio eventuali operazioni in valuta estera sono state convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione. In particolare le poste monetarie e non monetarie (immobilizzazioni materiali, immateriali, rimanenze, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della commessa completata, partecipazioni immobilizzate e dell'attivo circolante ed altri titoli, anticipi, risconti attivi e passivi) sono iscritte nello Stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, e cioè al loro costo di iscrizione iniziale.

Il D.lgs. 139/2015 ha riformulato le disposizioni di cui al numero 8-bis dell'art. 2426 del Codice Civile al solo fine di rendere più esplicito il fatto che l'obbligo di valutazione al tasso di cambio vigente alla data di riferimento del bilancio sussiste soltanto per le poste aventi natura monetaria.

Attività della società

Tack & TMI è la società controllata da Gi Group S.p.A., specializzata in soluzioni di sviluppo e formazione che si traducono in un vantaggio concreto per persone e imprese ed agisce come player globale, con partner e trainer certificati in 55 Paesi grazie ai quali progetta ed eroga soluzioni di formazione e consulenza in lingua locale per clienti di ogni dimensione.

Le soluzioni offerte, oltre al prodotto tradizionale di "formazione in aula", forniscono anche un insieme di strumenti, metodologia e competenze che facilitano il *making learning stick*. I percorsi di formazione hanno come obiettivo quello di trasformare l'esperienza di apprendimento in nuovi comportamenti e modi di lavorare.

La società sostiene i progetti di valore attraverso la ricerca, l'attivazione e la gestione dei finanziamenti per la formazione, lo sviluppo e l'innovazione di impresa e svolge la propria attività declinando il proprio know how attraverso diverse linee di Business:

- **LEARNING AND DEVELOPMENT:** Tack&TMI Italy studia e realizza soluzioni per supportare le aziende nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici attraverso la costruzione, il miglioramento e la diversificazione delle competenze delle persone che vi lavorano. Tack&TMI Italy lavora affinché l'esperienza di apprendimento di ogni persona possa essere piacevole, utile, agile ed efficace, favorendo l'occupabilità della persona e portando così valore al singolo e alla collettività.
- **GESTIONE DEI FINANZIAMENTI:** Tack&TMI facilita le aziende nell'accesso e gestione dei finanziamenti, attraverso fondi interprofessionali e finanza agevolata per la formazione delle persone e per lo sviluppo d'impresa.

- **SERVIZI PER L'APPRENDISTATO:** Attraverso un proprio portale, Tack&TMI offre alle imprese un servizio di monitoraggio degli obblighi formativi delle persone assunte con contratto di apprendistato per assicurare alle imprese la piena compliance con la normativa di riferimento.

L'anno 2023 ha visto proseguire la curva di crescita dell'anno precedente: le organizzazioni hanno visto un miglioramento significativo della produttività e della qualità del lavoro. Il nuovo paradigma della formazione si è assestato su una percentuale consistente, richiesta dai clienti di *on line learning*, anche se progressivamente ha ripreso vigore la dimensione fisica delle attività.

Nel corso del 2023 Tack &TMI Italy è cresciuta più del mercato di riferimento realizzando ricavi +34% vs 26%, dove i clienti nuovi hanno assorbito il 27% degli stessi; rafforzando così la sua posizione e migliorando la capacità di penetrazione sul mercato.

Il team di Tack&TMI Italy nel 2023 ha introdotto le direzioni Operative Territoriali e Corporate nel contesto di un cambiamento organizzativo significativo. I cambiamenti nell'organizzazione hanno consentito un doppio focus, uno sullo sviluppo delle attività *core* di TackTMI (Training e Assistenza Tecnica) e l'altro sulla costruzione di nuove soluzioni.

Nel 2023, così come nell'anno precedente, si sono manifestate meno opportunità derivanti da iniziative pubbliche che, quindi è stato possibile cogliere solo parzialmente rispetto al potenziale teorico.

Tack & TMI è accreditata come ente formatore in Regione Lombardia, Campania, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto e ha avviato il processo di accreditamento anche in altre regioni ritenute strategiche per lo sviluppo del business e il posizionamento della società.

Le sedi operative della società sono site a Milano, Roma, Napoli, Bologna, Padova, Brescia, Torino.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- software;
- avviamento
- altre immobilizzazioni;
- migliorie beni di terzi.

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 30.933.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità pluriennale.

Le voci **Avviamento**, **Altre immobilizzazioni** e **Migliorie beni di terzi** risultano già interamente ammortizzate. Per la voce **Software** di seguito si forniscono ulteriori dettagli.

Software

I costi iscritti in questa voce sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono riportati nell'attivo dello stato patrimoniale per un valore complessivo di euro 8.333.

La legislazione ha introdotto diverse disposizioni volte a consentire la rivalutazione dei beni di impresa, dalla Legge di Bilancio 2020 ai vari Decreti emanati durante lo stato di emergenza (Decreto Liquidità DL 23/2020, Decreto Rilancio DL 34/2020, Decreto Agosto DL 104/2020).

In base all'applicazione della normativa sulla rivalutazione dei beni di impresa (Legge di Bilancio 2020 e successivi Decreti), attuata nel corso dell'esercizio 2020 e che ha riguardato solo la piattaforma per la gestione del business ULISSE, per un valore di 115.414 euro, nel corso dell'esercizio 2023 trova allocazione la terza ed ultima quota di ammortamento prevista dal piano che prevedeva tre quote costanti.

Nel corso dell'esercizio 2023 il valore dei software dell'applicazione APP TO YOU non ha subito variazioni. Il piano di ammortamento previsto è suddiviso in tre quote costanti a partire dall'anno 2022.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2023	30.933
Saldo al 31/12/2022	55.138
Variazioni	(24.205)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	-	140.414	896.720	-	195.092	1.232.226
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	85.276	896.720	-	195.092	1.177.088
Valore di bilancio	0	55.138	0	-	0	55.138
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	22.600	-	22.600
Ammortamento dell'esercizio	-	46.804	-	-	-	46.804
Totale variazioni	-	(46.804)	-	22.600	-	(24.204)
Valore di fine esercizio						
Costo	-	140.414	896.720	22.600	195.092	1.254.826
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	132.080	896.720	-	195.092	1.223.892
Valore di bilancio	0	8.333	0	22.600	0	30.933

Il valore iscritto come immobilizzazioni in corso si riferisce a sviluppo di un nuovo prodotto formativo che sarà rilasciato nell'esercizio futuro.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n.3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 11.149, rispecchiando la seguente classificazione:

- Impianti generici;
- Mobili e arredi;
- Cellulari aziendali;
- Beni inf. a 516,46 euro
- Macchine di ufficio;
- Altri beni.

Per i beni con valore inferiore a euro 516,46 è previsto un piano di ammortamento pari al 100% nel corso dell'esercizio; per le altre classi di beni è previsto un piano di ammortamento a quote costanti con aliquote che variano dal 12% a 20% con applicazione pari al 50% dell'aliquota per i beni acquisiti nell'esercizio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2023	11.149
Saldo al 31/12/2022	18.335
Variazioni	(7.186)

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	3.350	278.210	281.560
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.350	259.875	263.225
Valore di bilancio	-	18.335	18.335
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	-	7.186	7.186
Totale variazioni	-	(7.186)	(7.186)
Valore di fine esercizio			
Costo	3.350	278.210	281.560
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.350	267.061	270.411
Valore di bilancio	-	11.149	11.149

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni materiali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 5.988.704. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 1.690.841.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 4) verso imprese controllanti
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo, quale differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituitosi negli esercizi precedenti, aumentato della quota annuale.

Di seguito la movimentazione dei fondi per crediti commerciali:

	Valore al 31.12.2022	Utilizzo	Accantonamento	Valore al 31.12.2023
Fondo svalutazione crediti 0.5%	42.706	-402	8.702	51.006
Fondo rischi su crediti	498	-498		0
Fondo svalutazione crediti su procedure	83.635			83.635

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti fiscale è stato utilizzato per un importo di euro 402 a copertura delle perdite sofferte per crediti risultati insolventi. Allo stesso tempo è stato accantonato per euro 8.702, al fine di adeguarlo al potenziale rischio di insolvenza dei crediti commerciali in essere alla fine dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti tassato è stato completamente rilasciato. Il fondo svalutazione crediti da procedure non ha subito variazioni.

Al termine dell'esercizio, i fondi risultano adeguati al rischio di insolvenza potenziale dei crediti commerciali.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Crediti tributari

La voce ricomprende il credito fiscale per l'attuazione dei DL 66/2014, DL 03/2, L. 21/2020, la quota a credito per l'addizionale comunale, il credito d'imposta derivante da agevolazioni fiscali.

Crediti per Imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione e rappresentano anticipi a fornitori di natura commerciale.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 5.419.173.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.441.005	1.273.649	3.714.654	3.714.654	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	291.540	347.166	638.706	638.706	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.000.173	(18.638)	981.535	981.535	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	21.569	(14.454)	7.115	6.615	500
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	167.332	(93.117)	74.215		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.886	1.062	2.948	2.948	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.923.505	1.495.668	5.419.173	5.344.458	-

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Composizione Crediti commerciali

A chiusura d'esercizio 2023, l'ammontare dei crediti commerciali è pari a euro 3.714.654.

Composizione Crediti v/controlanti

I crediti di natura commerciale maturati verso le società controllanti Gi Group S.p.a e Gi group Holding S.p.a. ammontano a euro 638.706.

Composizione sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti maturati verso le altre imprese consociate del gruppo sono pari a euro 981.535 e sono di natura commerciale.

Composizione crediti tributari

I crediti tributari per l'importo complessivo di euro 7.115 comprendono crediti derivanti dall'applicazione del DL 66/2014 DL 03/20-L 21/2020 per euro 6.063 e crediti verso l'erario per imposta addizionale comunale irpef per € 52.

Il credito residuale pari a euro 1.000 è riferito all'agevolazione fiscale maturata per l'investimento in beni immateriali acquistati nell'esercizio in corso in virtù della normativa specifica che prevede l'utilizzo del credito fino ad un massimo di 5 esercizi, a decorrere dall'esercizio successivo all'acquisto del bene.

Il credito è ripartito in tre quote di cui una pari a euro 500 utilizzabile entro l'esercizio successivo e una pari a euro 500 utilizzabile oltre l'esercizio.

Nella tabella sottostante si indicano gli esercizi di utilizzo del credito iscritto in bilancio suddiviso per gli anni in cui tale credito di imposta è fruibile:

	QUOTA UTILIZZO 2024	QUOTA UTILIZZO 2025
CREDITO IMPOSTA ACQUISTO BENI 2022	500	500

Composizione imposte anticipate

In questa voce sono ricomprese le cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), pari a 74.215, sulla base di quanto disposto dalla normativa in essere.

Composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 2.948

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Fornitori c/anticipi	1.936
Crediti diversi	1.012

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Disponibilità liquide**CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 569.531, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	374.019	195.227	569.246

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Denaro e altri valori in cassa	339	(54)	285
Totale disponibilità liquide	374.358	195.173	569.531

Rispetto al precedente esercizio nella sottoclasse C.IV Disponibilità liquide si rileva una variazione in aumento di euro 195.173 determinata da un incremento del saldo bancario.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 33.834.

Nel seguente prospetto si espongono le variazioni riscontrate rispetto al precedente esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	29.563	4.271	33.834
Totale ratei e risconti attivi	29.563	4.271	33.834

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2023	31/12/2022
Risconti attivi su assicurazioni	0	417
Risconti attivi su fatture	29.260	25.523
Risconti attivi per associazioni	200	0
Risconti attivi per bollo su automezzi	342	191
Risconti attivi per spese IT	2.038	1.943
Risconti attivi per costi vari	674	524
Risconti attivi per abbonamenti periodici	717	449
Risconti attivi per Imposte Comunali	603	516
TOTALE	33.834	29.563

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Risconti attivi	33.834		

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 1.424.242 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 519.674. Di seguito si evidenziano le variazioni del patrimonio netto negli ultimi tre anni:

	Capitale sociale	Riserva di Rivalutazione	Riserva versamenti in c/capitale	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Utile/(Perdita) d'esercizio	Varie altre riserve	Totale
Alla chiusura dell'esercizio 2021	100.000	111.951	372.061			227.524	-1	811.536
Destinazione risultato dell'esercizio 2021				11.376	216.148	-227.524	0	0
Risultato dell'esercizio 2022						93.030	2	93.032
Alla chiusura dell'esercizio 2022	100.000	111.951	372.061	11.376	216.148	93.030	2	904.568
Destinazione risultato dell'esercizio 2022				4.652	88.379	-93.030	-1	0
Risultato dell'esercizio 2023						519.675		519.675
Alla chiusura dell'esercizio 2023	100.000	111.951	372.061	16.028	304.527	519.675		1.424.242

Capitale Sociale

Il capitale sociale interamente versato ammonta al 31 Dicembre 2023 a euro 100.000.

Riserva di Rivalutazione

La Riserva di Rivalutazione, pari a euro 111.951, è stata costituita nel corso del 2020 per accogliere il valore della rivalutazione dei beni d'impresa, ai sensi del Decreto Legge 14 agosto 2020 art. 110.

Altre Riserve

La voce Altre riserve è relativa al conto "Versamenti in conto capitale", e comprende i versamenti effettuati a copertura delle perdite degli anni precedenti.

L'importo iscritto in bilancio è pari a euro 372.061.

Riserva Legale.

La riserva legale accoglie parte degli utili conseguiti, in ragione di quanto disposto dall' art. 2430 del c.c.

la riserva legale nel corso del 2023 ha subito incremento pari ad euro 4.652 così come da delibera di approvazione bilancio 31 12 2022.

Utili portati a nuovo

Questa voce accoglie i risultati dell'esercizio conseguiti negli anni precedenti.

Tale riserva è stata costituita alla chiusura dell'esercizio 2021 a seguito della destinazione della restante parte degli utili conseguiti durante l'esercizio 2021 e si è incrementata nel corso dell'anno 2023 a seguito della destinazione dell'utile 2022, come da Delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 Aprile 2023 e ammonta alla fine dell'esercizio a euro 304.527.

Utili (Perdite) d'esercizio.

Tale voce del patrimonio è relativa al risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ed è pari ad euro 519.675 grazie all'utile realizzato.

Di seguito si evidenzia la variazione delle altre riserve:

	IMPORTO
Versamenti in conto capitale	372.061
Versamenti a copertura perdite	0
Varie altre riserve	0
Totale altre riserve	372.061

Nell tabella seguente si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	100.000	-	-	-		100.000
Riserve di rivalutazione	111.951	-	-	-		111.951
Riserva legale	11.376	-	4.652	-		16.028
Altre riserve						
Versamenti in conto capitale	372.061	-	-	-		372.061
Versamenti a copertura perdite	0	-	-	-		0
Varie altre riserve	2	-	-	1		-
Totale altre riserve	372.063	-	-	1		372.061
Utili (perdite) portati a nuovo	216.148	-	88.379	-		304.527
Utile (perdita) dell'esercizio	93.030	93.030	-	-	519.675	519.675
Totale patrimonio netto	904.568	93.030	93.031	1	519.675	1.424.242

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità

riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	100.000	COSTITUZIONE	
Riserve di rivalutazione	111.951	RIVALUTAZIONE	A, B, C
Riserva legale	16.028	UTILE	B
Altre riserve			
Versamenti in conto capitale	372.061	VERSAMENTO	A, B, C
Versamenti a copertura perdite	0		
Totale altre riserve	372.061		
Utili portati a nuovo	304.527	UTILE	A, B, C
Totale	904.567		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 30.000 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in diminuzione di euro 85.566.

In data 28 settembre 2021 l'assemblea dei soci ha deliberato il piano di incentivazione a lungo termine (Long term incentive – LTI) in conformità con il piano di crescita aziendale, per il triennio 2021-2023.

Essendo esaurito il periodo di riferimento, non sussistono più i presupposti di rischio ma di certezza del debito. Infatti nell'esercizio 2024 si assisterà alla liquidazione degli incentivi accantonati in base al riconoscimento del raggiungimento degli obiettivi. Ne consegue la riclassificazione dell'importo nella posta di bilancio "debiti verso controllanti" verso la controllante Gi Group Spa, in ragione del rapporto di lavoro giurislavoristico in essere tra quest'ultima e il beneficiario.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nella voce Fondi per rischi ed oneri.

	Fondi rischi ed oneri	Fondo rischi personale LTI
Valore di inizio esercizio	30.000	85.566
Variazioni dell'esercizio		-85.566
Valore di fine esercizio	30.000	0

Il fondo rischi ed oneri non ha subito variazioni in quanto ritenuto adeguato al valore appropriato in ragione delle cause in corso per contenziosi con dipendenti.

Il fondo rischi personale LTI ha subito una variazione in diminuzione di euro 85.566 in ragione delle motivazioni sopra descritte.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenziano:

- nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 460.643;
- nella voce D del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2023 per euro 12.605. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei relativi fondi;
- le quote versate al fondo tesoreria pari a euro 199.227, non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dell'INPS.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 163.076 comprensivo della quota destinata ai fondi complementari, aperti e tesoreria.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	417.859
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	111.323
Utilizzo nell'esercizio	75.172
Altre variazioni	6.633
Totale variazioni	42.784
Valore di fine esercizio	460.643

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti al Fondo di tesoreria INPS, ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e dimissioni, mentre la voce altre variazioni contiene anche la quota dell'imposta sostitutiva di rivalutazione sul TFR presente in azienda.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Si precisa che, come consentito dal DLGS 139/15, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai debiti sorti prima del 1° gennaio 2016 e per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 3.758.582.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	-	2.126	2.126	2.126
Debiti verso fornitori	930.364	518.070	1.448.434	1.448.434
Debiti verso controllanti	929.829	341.779	1.271.608	1.271.608
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	110.075	(38.276)	71.799	71.799
Debiti tributari	79.647	72.021	151.668	151.668
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	124.413	44.809	169.222	169.222
Altri debiti	371.397	272.328	643.725	643.725
Totale debiti	2.545.725	1.212.857	3.758.582	3.758.582

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti alla voce D.7 per euro 1.448.434, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti verso imprese controllanti

I debiti verso la società controllante sono pari a euro 1.271.608 e sono così ripartiti:

- VERSO LA SOCIETA' GI GROUP HOLDING S.P.A.

- debiti di natura commerciale relativi a riaddebiti di assicurazioni, personale distaccato e spese di trasporto per euro 32.513;
- debiti di natura tributaria per euro 101.930 relativi al debito Ires calcolato secondo la normativa vigente, essendo la suddetta società obbligata al versamento per tutte le società del gruppo per effetto dell'adesione al consolidato fiscale.

- VERSO LA SOCIETA' GI GROUP S.P.A.

- debiti di natura commerciale per un importo pari a euro 522.934 per servizi relativi al funzionamento della società, quali affitti, spese IT, spese auto, parcheggi, viaggi personale struttura e altri costi operativi tra cui riaddebiti sostenuti per il mantenimento delle funzioni centrali (CSA);
- debiti di natura commerciale pari ad un importo di euro 325.588 inerenti i costi relativi al ruolo dell'Amministratore;
- debiti di natura finanziaria per un importo pari a euro 80.299 relativi al cash pooling e interessi maturati sull'operazione;
- debiti di natura tributaria per euro 208.344 relativi al debito IVA maturato nel mese di dicembre essendo la suddetta società obbligata al versamento mensile per tutte le società del gruppo, per effetto della costituzione del gruppo iva dal 2021.

Debiti verso imprese consociate

Tali debiti pari a euro 71.799 maturati verso le società consociate del gruppo, sono principalmente di natura commerciale e si riferiscono cross selling, royalties, spese auto.

Debiti tributari

I debiti tributari per l'importo complessivo di euro 151.668 comprendono debiti verso l'erario di natura giuslavoristica per euro 88.264, debiti verso l'erario a seguito delle ritenute per rapporti di lavoro autonomo e occasionale per euro 26.885 e debiti tributari per IRAP per euro 36.519.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

L'importo dei debiti verso istituti di previdenza è pari a euro 169.222. Tale voce si riferisce ai debiti dovuti a fine anno verso questi istituti per quote di contributi sia a carico della società che dei dipendenti, per il mese di dicembre.

Altri debiti

Gli altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale per un totale di euro 643.725. In questa voce sono compresi i debiti maturati nei confronti del personale, incluso il debito/credito nei confronti della tesoreria INPS.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che i debiti relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 391.153.

Tra i risconti passivi è riportato l'importo di euro 500 relativo al risconto applicato all'agevolazione fiscale per l'investimento in beni materiali ed immateriali acquistati nel corso dell'anno 2022, nel rispetto della normativa specifica.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	417.181	(26.028)	391.153

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti passivi	417.181	(26.028)	391.153

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2023	31/12/2022
Risconti passivi su fatture attive	390.653	416.181
Risconti passivi su agevolazione fiscale	500	1.000
Totale	391.153	417.181

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Risconti passivi	390.653	500	

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 10.590.529.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 375.553, composti in prevalenza dai ricavi per riddebiti del personale, dai ricavi per consulenze di cross selling e dal valore delle sopravvenienze attive per ricavi di competenza di esercizi precedenti non accantonati.

E' altresì compresa tra i ricavi la voce **Rimborsi AE per agevolazioni fiscali** relativi al credito di imposta sui beni ammortizzabili. La Legge di Bilancio n. 160/2019 (Finanziaria 2020) ha previsto la sostituzione dei super/iper ammortamenti sui cespiti e beni in leasing con un nuovo credito d'imposta su beni strumentali nuovi, esclusi gli autoveicoli ex art. 164 TUIR. L'importo di euro 500 rappresenta la parte di ricavi di competenza dell'esercizio in corso, relativamente ai beni acquistati nel 2023.

Il valore totale della produzione è quindi pari a euro 10.966.082 con un aumento pari al 37% rispetto allo scorso esercizio.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
TRAINING	4.454.016
E-LEARNING	1.037.771
BANDI FONDIMPRESA	475.256
ASSISTENZA TECNICA	1.285.316
APP2YOU	352.422
FONDI PUBBLICI - PAL	567.866
FONDI PUBBLICI - ALTRO	1.431.780
FORMATEMP	986.102

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
TOTALE	10.590.529

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 10.173.354.

Anche i costi hanno subito un aumento nel corso dell'esercizio 2023, sia per quelli strettamente connessi al business che per i costi generale, con un'incidenza maggiore dei primi.

I costi di produzione possono essere suddivisi come segue:

- **Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:** sono relativi a costi sostenuti per cancelleria, materiale di consumo, materiale accessorio per lo svolgimento di corsi di formazione, materiale di stampa per un totale di euro 9.106;
- **Costi per servizi terzi** per un totale di euro 6.040.420, composti dalle voci principali:
 - Consulenze e collaborazioni occasionali per euro 4.944.859;
 - Costi per manutenzioni per euro 36.400;
 - Spese per riaddebiti servizi generali infragruppo per euro 104.532;
 - Costi di utenza, stage, canoni, pulizie, assicurazione, auto, viaggi, buoni pasto per un valore euro 954.629;
- **Costi per godimento beni di terzi** ammontano a euro 653.336 e accolgono principalmente i costi per locazioni, royalties, noleggio di auto, delle macchine elettroniche e di impianti telefonici;
- **Costi per il personale** ammontano a euro 3.316.653 ed hanno subito una aumento rispetto all'esercizio precedente pari a circa il 20%.
- **Ammortamenti e svalutazioni** ammontano a euro 62.692 e comprendono le quote di ammortamento di competenza dell'esercizio e l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per la quota ritenuta necessaria a rappresentare i crediti al loro presumibile realizzo;
- **Oneri diversi di gestione** ammontano a 91.147; qui trovano collocazione principalmente i costi sostenuti per le imposte locali quali tassa smaltimento rifiuti, imposta di pubblicità, e imposta di registro . Nella voce sono altresì compresi omaggi, multe, sanzioni, penalità e le sopravvenienze passive per costi di competenza dell'esercizio precedente non accantonati.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi,

oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

Nel bilancio in commento la voce è pari a oneri per euro 14.901.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce A. del Conto economico eventi che per entità/incidenza sul risultato dell'esercizio sono da considerarsi eccezionali in quanto non rientrano nelle normali previsioni aziendali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee o permanenti imponibili.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo) si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	165.035
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	0
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	91.945
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	1.172
Totale imposte anticipate	93.117
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	258.152

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte anticipate: IRES	156.792	219.942
Fondo imposte anticipate: IRAP	10.540	14.443
Totali	167.332	234.385
Attività per imposte anticipate: IRES	-91.945	-63.150
Attività per imposte anticipate: IRAP	-1.172	-3.903
Totali	74.215	167.332

Deduzioni extracontabili – riassorbimento naturale

L'art. 109, c. 4, lettera b), secondo periodo, del TUIR nella versione precedente alle modifiche apportate dall'art. 1, c. 33, lett. q), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), prevedeva che, in caso di imputazione al Conto economico di rettifiche di valore e accantonamenti per importi inferiori ai limiti massimi previsti dalla disciplina del reddito di impresa, fosse possibile operare maggiori deduzioni, a condizione che la parte di tali componenti negativi non imputata a Conto economico fosse indicata in un apposito prospetto della dichiarazione dei redditi (ex quadro EC), dal quale risultassero anche le conseguenti divergenze tra valori civilistici e fiscali dei beni e dei fondi. Il predetto art. 1, c. 33, della legge finanziaria 2008 ha disposto la soppressione della suddetta facoltà dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Per le deduzioni extracontabili accumulate sino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007, la società non ha esercitato l'opzione per l'affrancamento a pagamento (imposta sostitutiva) e, pertanto, ai fini IRES, procede al naturale riassorbimento mediante variazioni fiscali in aumento che transitano dall'apposito rigo del quadro RF della dichiarazione dei redditi.

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "20-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale.

Imposte anticipate

Prospetto della consistenza e delle variazioni delle imposte anticipate

	Valore differenza temporanea 2022	Ires 2022	Irap 2022	Valore differenza temporanea nell'anno	Ires nell'anno	Irap nell'anno	Valore differenza temporanea 2023	Ires 2023	Irap 2023
Perdite anno 2012	266.991	64.078		-266.991	-64.078				
Avviamento GIF non deducibile	269.969	64.792	10.529	-30.050	-7.212	-1.172	239.919	57.581	9.357
Ammortamento marchi	276	66	11				276	66	11
Fondo rischi cause legali	30.000	7.200					30.000	7.200	
Fondo rischi LTI	85.566	20.536		-85.566	-20.536				
Fondo svalutazione crediti indeducibile	498	119		-498	-119				
TOTALE IMPOSTE	653.300	156.792	10.540	-383.105	-91.945	-1.172	270.196	64.847	9.368

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

		IRES	IRAP
REDDITO DELL'ESERCIZIO		519.675	519.675
<i>Imposte sul reddito</i>		258.152	258.152
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		777.827	777.827
Costo del lavoro			3.316.653
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle immobilizzazioni			8.702
Proventi ed oneri finanziari			14.901
Voci di bilancio ininfluenti ai fini IRAP			4.118.083
<i>Differenze temporanee tassabili in es. successivi</i>			
Ripresa ammortamenti anticipati già dedotti precedenti esercizi	-30.050		-30.050
Utilizzo altri fondi tassati	-85.566		
Utilizzo perdite pregresse	-266.991		
Utilizzo fondo svalutazione crediti tassato	-498		
Totale differenze temporanee		-383.105	-30.050
<i>Differenze permanenti</i>			
Costi auto non deducibili	65.528		
Costi telefonia non deducibili	2.654		
Errori Formali	800		800
Sopravvenienze passive ordinarie parte indeducibile (non personale)	551		
Sopravvenienze attive non tassate	-1.054		

		IRES	IRAP
Sanzioni e multe	2.777		
Riaddebito sanzioni e multe	-2.569		
Costi fiscalmente indeducibili	952		
Componenti di costo del lavoro classificati nella voce B.7.			500.991
Credito d'imposta cespiti	-500		-500
Costi del lavoro deducibili ai fini Irap	-10.639		-3.129.839
Deduzione ACE	-18.515		
Deduzione IRAP 10%	-6.220		
Totale differenze permanenti		33.764	-2.628.548
Base imponibile		428.486	1.459.485
Aliquota		24%	4,26%
Imposta		102.837	62.198

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Il valore dell'IRES, ha generato debiti nella classe "D- Debiti" del passivo dello Stato patrimoniale, alla voce debiti per imposte consolidato fiscale, a seguito dell'adesione della società al regime di consolidato fiscale con la capogruppo GI GROUP HOLDING Spa; tale debito è stato indicato al netto delle ritenute subite, tenuto conto degli elementi concorrenti alla dichiarazione dei redditi che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Il costo IRES è stato rilevato nella voce E. 20 di conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31.12.2023.

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2023, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide assorbite dall'attività operativa e le modalità di copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'**attività di investimento** comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari dell'**attività di finanziamento** comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

I flussi di entrambe le due aree, attività di investimento e attività di finanziamento, non hanno alcun impatto significativo sui flussi di cassa, essendo rimasti sostanzialmente invariati i valori nel confronto tra i due esercizi.

Pertanto l'incremento delle disponibilità liquide è frutto dell'attività operativa ordinaria espletata nel corso del 2023. La crescita dei volumi ha generato parzialmente un assorbimento delle risorse controbilanciata da una miglior gestione degli impegni finanziari a breve, evidenziando la capacità aziendale di autofinanziarsi.

Ai sensi dell'art. 2425 ter del C.C., le Società rende noto che non sussistono disponibilità liquide non liberamente utilizzabili.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Informazioni funzionali all'accreditamento
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	0
Quadri	10
Impiegati	60
Totale Dipendenti	70

INFORMAZIONI FUNZIONALI ALLA NORMATIVA SULL'ACCREDITAMENTO

Ai fini di ottemperare alle disposizioni in materia di Accredimento Regionale, di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi delle vendite e prestazioni di servizi erogati nel corso dell'esercizio, distinti per forme di finanziamento:

- Ricavi derivanti da Finanziamento pubblico (Regione, Province ed altri enti pubblici) per euro 75.405 relativi alla Regione Lombardia
- Ricavi derivanti dal mercato e da altri finanziamenti pubblici per euro 10.515.124, di cui:
 - Fondi Interprofessionali per euro 427.256 relativi al Fondo Fondimpresa
 - Altri ricavi gestione caratteristica per euro 10.087.868

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori
Compensi	382.404

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti al revisore legale per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	4.160

In data 29 Aprile 2022 la società ha affidato l'incarico di revisore legale al dott. Gusso Piergiorgio il quale resterà in carica per un triennio e cioè fino all'Assemblea che esaminerà il bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2024. Al Revisore, per l'anno 2022, è assegnato un compenso complessivo annuo di euro 4.000 in relazione al piano di revisione, a valere per il triennio sopra indicato, oltre IVA e Cassa di Previdenza di categoria.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni e garanzie

La società non detiene impegni e garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale, ovvero rispettivamente obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti e garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e, in particolare, di quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008 n. 173 in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Le tipologie di parti correlate, significative per la società, comprendono:

- le società controllanti;
- le società consociate.

Prospetto di sintesi delle operazioni con parti correlate

IMPRESE CONSOCIATE	Crediti vs Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti vs Imprese sottoposte al controllo delle controllanti
Intoo		13.635
Exs Srl	640	12.485
GI Formazione Srl	917.959	

IMPRESE CONSOCIATE	Crediti vs Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti vs Imprese sottoposte al controllo delle controllanti
Wyser S.r.l.	2.660	
OD&M Srl	9.968	1.051
Gi BPO S.r.l.	1.376	
C2C srl	879	15.258
Enginium S.r.l.	59	-16.085
Tack International Limited	47.994	16.148
Time Manager International A S		29.307
GI HR Services Srl		
TOTALE	981.535	71.799

IMPRESE CONTROLLANTI	Crediti Commerciali	Fatture da Emettere	Debiti Commerciali	Cash Pooling Debit	Debiti Tributari	Debiti per imposte sul reddito	Altri debiti
GI Group Spa	519.320	93.386	817.566	80.299	208.344		30.655
GI Group Holding Spa	26.000		30.954			101.930	1.859
TOTALE	545.320	93.386	848.520	80.299	208.344	101.930	32.514

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sussistono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	GI GROUP HOLDING S.P.A.
Città (se in Italia) o stato estero	MILANO
Codice fiscale (per imprese italiane)	12227100158
Luogo di deposito del bilancio consolidato	MILANO

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società GI GROUP HOLDING S.P.A. e riferito all'esercizio 2022.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2022	31/12/2021
B) Immobilizzazioni	425.016.470	6.039.159
C) Attivo circolante	66.118.535	4.990.764
D) Ratei e risconti attivi	5.185.626	12.706
Totale attivo	496.320.631	11.042.629
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.000.000	102.768
Riserve	181.641.776	1.387.465
Utile (perdita) dell'esercizio	14.230.278	(1.300.081)
Totale patrimonio netto	205.872.054	190.152
B) Fondi per rischi e oneri	4.559.608	1.725.683
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	459.276	175.952
D) Debiti	284.952.862	8.950.842
E) Ratei e risconti passivi	476.831	-
Totale passivo	496.320.631	11.042.629

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione	27.668.635	6.646.863
B) Costi della produzione	33.589.668	8.274.632
C) Proventi e oneri finanziari	19.598.251	(48.784)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.000.000)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.553.060)	(376.472)
Utile (perdita) dell'esercizio	14.230.278	(1.300.081)

Si evidenzia che la società GI GROUP HOLDING S.p.a. che esercita l'attività di direzione e coordinamento redigerà il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2023.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti

Al fine di ottemperare a quanto disposto dalla Legge nr. 124/2017, art. 1, comma 125, la società informa aver ricevuto nel corso dell'esercizio contributi o sovvenzioni in oggetto superiori ai limiti di pubblicazione previsti dalla normativa:

- Doti Regione Lombardia: per euro 5.724
- Progetto Finanziato Regione Veneto: per euro 15.581

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto il consiglio di amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 519.674,94, per l'importo di euro 3.972,27 alla Riserva Legale e la restante parte di utili, pari a euro 515.702,67 alla voce "Utili portati a nuovo".

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto dott. Paolo Bergamasco, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.